

**T60 - Guasti 1880, pp. 82-83, n. 65 - busta n. 1096, 6300306**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 18.03.1395 (Prato)

Avea scritto per risposta a due vostre una lettera di  
piena faccia, di lettera sottile, e dubitando non ne  
prendesse

turbazione di dir troppo il vero, pur de' fatti di

Guido, non in altro, non la mando. A bocca fia meglio. Se  
Boninsegna avesse Tullio nella testa e Salamone in mano, ha  
errato a non taglialla o non mozzalla in XIII mesi, del fatto  
vi sapete, vedendo l'affanno ne portate, e io per vostro  
amore; solo perch Guido veggia chi voi siete; e so che o no  
l'accettar, o vi rimetter quello o pi. E iersera accadde;  
e pur mi ritenni, ch'io non usci' pi oltre. Penso esser  
cost domenica, cio in villa, e farovvelo a sapere; ch in  
Prato, per Iddio, poco mi diletta; e starei anni senza  
entrarvi, se voi non fosse. La figura di Dio presente ov'io  
sono, e sa ch'io dico col cuore. -

SER LAPO vostro.

Una mia doveste avere ieri per lo vetturale che reca lana e  
panni a Lapino, da casa Giusto.